

PITTURE MURALI DELL'OTTOCENTO

ELEMENTO DI PREGIO

SALA MARIONETTE TRADIZIONALI IN FRANCIA



A quell'epoca...

Decadenza e degrado nel corso dell'Ottocento

All'epoca della realizzazione della decorazione di questa sala, l'edificio risulta frazionato in numerosi appartamenti. Da molto tempo ormai le grandi famiglie di mercanti non abitano più nel quartiere, che da circa un secolo è diventato una delle zone più povere della città. Diroccato, oscuro e maleodorante, non possiede più né lo splendore dell'epoca delle grandi fiere né i colori che gli avevano regalato i restauri cinquecenteschi e seicenteschi. L'edificio ha anche cambiato funzione. È stato infatti trasformato in un immobile da affittare*, nel quale convivono fino a sessanta famiglie di inquilini. Operai e piccoli artigiani vivono in appartamenti ormai cadenti. Le grandi stanze sono state divise in piccoli alloggi muniti di soppalchi, creando nuovi corridoi, nuove porte e



Cortile interno dell'hôtel de Gadagne, cartolina postale, da fotografia scattata nell'ambito di un inventario fotografico della Commissione archeologica della Vecchia Lione, fine Ottocento, Inv. 1379.2

piani ammezzati. Ad esempio, per garantire l'autonomia di questa stanza, viene costruita un'altra porta nella parete rivolta a sud verso la montée du Garillan (oggi tale porta non più visibile; cfr. foto stato del 2002 a tergo): per accedervi e colmare il dislivello all'epoca era presente una scala di legno accostata alla parete. Gli alloggi vengono dotati di lavandini, sistemi di riscaldamento e condotti di scarico delle acque reflue.

Queste trasformazioni ottocentesche non hanno un impatto rilevante sulla struttura architettonica dell'edificio e, per la maggior parte, verranno eliminate in occasione delle prime ristrutturazioni del museo, agli inizi del Novecento.

Gadagne monumento storico

A seguito degli interventi di rinnovamento delle grandi città francesi all'epoca del Secondo Impero, nasce un dibattito tra studiosi sulla salvaguardia del patrimonio urbano. A Lione, la distruzione di una parte del quartiere Saint-Paul per costruire l'omonima stazione porta nel 1898 alla creazione della commissione archeologica della Vecchia Lione. Composta da architetti e specialisti di storia lionese, tale commissione si prefigge l'obiettivo di catalogare tutti gli edifici di pregio della città, talvolta prima che vengano demoliti, e di raccogliere e conservare gli elementi architettonici più significativi degli edifici distrutti. Tra gli edifici selezionati per far parte del patrimonio da salvaguardare c'è ovviamente anche il palazzo dei Gadagne. La commissione realizza un inventario fotografico delle facciate, una preziosa testimonianza del loro stato a cavallo tra Ottocento e Novecento. Nel 1901 la commissione archeologica diventa municipale e tra il 1902 e 1946 l'amministrazione cittadina acquista l'edificio, lotto dopo lotto.

Nel 1920 il palazzo viene incluso nell'elenco dei più importanti monumenti storici francesi e, un anno più tardi, nella parte nord-est, su rue Gadagne vengono aperte le prime sale del museo storico.



Sala degli scabini, prima configurazione del Museo storico di Lione, fotografia di Jean-Baptiste (detto Joannes) Drevet, 1922

Le pitture murali dell'Ottocento

Suonatori di corno da caccia e pitture luminose

Le pitture murali che ornano questa sala trapezoidale, detta dei suonatori dei corno da caccia, risalgono al 1880. La sala infatti era stata affittata a un circolo di cacciatori per le loro prove musicali. Le immagini sono realizzate a olio su vari strati di gesso e ricoperte con uno spesso strato di vernice. Rappresentano **scene di caccia** con cervi, cani, tigri, leoni e cinghiali.

Sullo sfondo di alcune di queste pitture compaiono piramidi e palme, espressioni fantasmagoriche dell'esotismo dell'epoca. Pur non essendo opera di un artista eminente, testimoniano con grande efficacia la fascinazione per un Oriente lontano, una temperie culturale tipica della fine dell'Ottocento.

Echi del passato

All'epoca della maison de la Boysette, così come nel periodo dei Pierrevive, questo spazio non era ancora stato edificato. Nel 1618 Guillaume de Balmes, consigliere del re e notaio, nonché nuovo proprietario dell'ala sud, vi crea una scuderia, a quei tempi sormontata da un fienile*. Nel 1655 il medico e scabino Falconet modifica a sua volta il locale, trasformandolo in una cantina con soffitto provvisto di volte a crociera* poggianti su un **pilastro centrale**. Riconvertita nell'Ottocento in alloggio, la sala viene affittata nel 1880 a un circolo di cacciatori che la utilizzano per le loro prove musicali, probabilmente attirati dalla particolare acustica creata dalle volte!

Scelte di restauro

Strappo* di una pittura murale

All'inizio dei lavori di ristrutturazione del museo, la sala e le pitture murali si trovano in pessimo stato di conservazione. Sebbene tali pitture non risalgano all'epoca delle grandi famiglie dei proprietari del Cinquecento e del Seicento, si decide comunque di restaurarle, perché rappresentano la testimonianza di una delle trasformazioni subite dall'edificio nel corso dei secoli.

Il restauro si rivela molto complesso, anche perché risulta necessario aprire **una porta** nella parete decorata per permettere ai visitatori di accedere alla sala del Museo delle marionette del mondo dedicata al "Teatro dei burattini a Parigi". La parte della decorazione da asportare viene quindi rimossa con estrema attenzione, quindi ricollocata nella strombatura della nuova porta, dove oggi è possibile ammirarla.

Tuttavia, nel corso di questi restauri, eseguiti in due fasi (2004 e 2008), un elemento della decorazione viene eliminato: le volte. In origine la struttura delle volte giallo oro era sottolineata da costoloni rosso vivo, un colore utilizzato anche per disegnare degli arabeschi al di sopra dei pilastri.



Decorazione pittorica della volta della sala dei suonatori di corno da caccia, pittura a olio e vernice su intonaco di gesso, 1880, stato del 2002 (prima dei restauri del 2004)

glossario

fienile: deposito per il fieno.

immobile da affittare: immobile costituito da locali affittati dal proprietario a scopo di investimento.

strappo: tecnica di asportazione di un affresco con rimozione della sola pellicola dipinta. Si contrappone alla tecnica dello stacco, che consiste nell'asportare anche gli strati di intonaco immediatamente soggiacenti.

volta a crociera: tipo di volta utilizzato soprattutto nel Medioevo e caratterizzato dall'intersezione di due volte a botte (semicircolari) che si incrociano ad angolo retto, formando 4 costoloni sporgenti.